

Notte brava di cinque nazi al «Prince» di Riccione
Picchiano otto modenesi per colpa di uno «sguardo»

Skin in trasferta Rimini in subbuglio

Notte brava di cinque naziskin romani in trasferta a Riccione. I ragazzi hanno scatenato una rissa la notte di ferragosto nel cortile della discoteca «Prince». Processati ieri mattina i sei sono stati riconosciuti responsabili di aver scatenato la rissa con un gruppo di ragazzi modenesi, due dei quali sono rimasti feriti a una gamba e all'addome. Davanti ai fotografi, in tribunale, non hanno rinunciato ai saluti romani.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NATALIA RONCHETTI

■ RIMINI. La testa annebbiata dall'alcol, la voglia di attaccar briga e la lunga notte di Ferragosto finisce in rissa nel parcheggio del Prince, discoteca di Riccione. Alle sei del mattino, mentre il locale si svuota, tredici ragazzi si buttano l'uno contro l'altro, in una mischia in cui volano pugni, punteruoli di ferro taglienti e bloccapedali usati come martelli. Da una parte otto ragazzi arrivati dalla provincia di Modena, due dei quali feriti ad una gamba e all'addome. Dall'altra cinque romani, tutti o quasi «este rasate» con precedenti per violazione alla legge sui nazi-skin che preferiscono definire «reati politici». Solo alla fine, incalzati dal pretore Rossella Talia, ammettono l'uno un'aggressione ad extracomunitari, l'altro di essere nella lista nera degli ultras con svastiche ai quali è impedito l'ingresso negli stadi. E così la verità viene a galla intrecciandosi ad un emblematico gergo calcistico che assegna ai ragazzi di Modena il ruolo di «avversari... Custodia cautelare in carcere per tutti i romani, decide alla fine il magistrato, ritenendoli responsabili di aver attizzato la rissa. In libertà, invece, i sette modenesi, con trasmissione degli atti alla Procura per le successive indagini.

In pretura

Ore 14, di ieri. Scortati dalla polizia arrivano in pretura i tredici ragazzi. Piero Corazzari, ferito con un punteruolo alla gamba, cammina sorretto da due amici. Claudio Bertacchini, che è stata colpito all'addome, ha ancora la maglietta porca di sangue. Uno dei giovani romani, Attilio Frasca, una condanna per furto aggravato, non ri-

nuncia ad alzare il braccio e a fare il saluto romano davanti ai flash dei fotografi. «Allora, gli animi si sono calmati?», esordisce severa il magistrato, chiamando alla sbarra i cinque romani. I racconti sono confusi, le versioni si accavallano. Chi ha iniziato? «C'è stato uno sguardo», dice il primo del gruppo. Uno sguardo? «Stavamo raggiungendo la nostra auto, io e uno dei miei amici - dice uno dei modenesi feriti -, e a un certo punto siamo stati avvicinati da una Bmw. Erano in tre, con due ragazze, hanno suonato, ci siamo voltati, uno è sceso ed è scoppiata una lite...».

Il finimondo

Poi si scatena il finimondo sotto gli occhi dei buttafuori della discoteca, che intervengono per dividerli, e di un pierre. Tutti contro tutti, i modenesi che hanno la peggio, i romani che cercano di giustificarsi («Non abbiamo cominciato noi, abbiamo visto che volavano cazzotti e dopo è stato un parapuglio»), i racconti che si ingarbugliano in vari «io non c'ero, io non ho visto, io mi sono trovato in mezzo...». Uno dei romani ammette di averne colpiti due con un punteruolo. «Ma l'ho trovato per terra, nel parcheggio».

Gli amici si trincerano dietro l'incredibile ricostruzione di un incontro occasionale dentro al Prince che viene subito sconsigliata dal responsabile della sala ristorante: «Ma se avevano prenotato il tavolo tutti insieme!...». Quando l'alba fa capolino uno del gruppo ha il viso contratto. Troppo alcol, ecstasy? Quando lo portano in carcere insieme ai compari urla come un ossesso agitando i pugni.

Estate violenta Omicidi e rapine ma Ferragosto tranquillo

Se l'estate non è stata affatto tranquilla, con tre brutti omicidi e tante rapine, almeno il Ferragosto non ha fatto registrare nessun «fattaccio». Polizia e carabinieri quindi si danno la pagella e si promuovono tirando il bilancio delle proprie attività estive. Roma dunque ha vissuto un «ferragosto tranquillo», ma quest'obiettivo è stato raggiunto, secondo le forze dell'ordine, grazie alla pianificazione di particolari servizi di prevenzione della polizia e a 1100 interventi, compiuti tra il 14 e il 15 agosto, dalle «volanti» coordinate dalla sala operativa della questura di Roma. Tra questi 37 sono stati gli interventi di soccorso ad anziani soli, persone colte da malore, rimaste intrappolate negli ascensori o in difficoltà per altri motivi, 107 gli interventi per furti. Sono queste le cifre del bilancio dell'attività della questura di Roma dal quale emerge anche, che il periodo tra il 1 luglio e il 13 agosto, è stato di grande impegno per la polizia e per i carabinieri. Per far fronte alle richieste di soccorso pubblico e pronto intervento, sono stati potenziati tutti i servizi della sala operativa della questura di Roma: 181.386 sono state le chiamate al «113», 24.628 gli interventi eseguiti. Inoltre 20.534 persone sono state controllate, 145 arrestate e 128 denunciate a piede libero. Agli arresti compiuti nelle «attività di prevenzione» si devono aggiungere 123 arresti compiuti dalla squadra mobile e 10 dalla divisione stranieri. Per quanto riguarda l'attività dei commissariati, nel periodo dal 1 al 15 agosto, sono aumentati gli arresti rispetto allo scorso anno 252 invece dei 221 del '95. Quaranta persone arrestate e 50 denunciate è invece il risultato dell'operazione che i carabinieri del comando provinciale di Roma hanno condotto nella giornata di Ferragosto. Circa 2500 sono state le chiamate al «112», anche in questo caso molte quelle di anziani soli o bisognosi di aiuto.



Marco Bruzoi/Daylight

Omicidio nella notte in un cantiere di Torpagnotta

«Sei un ladro», e gli spara

FELICIA MASOCCO

■ Un uomo di cui non si conoscono le generalità è stato ucciso ieri sera dal guardiano di un cantiere che lo aveva visto aggirarsi armato di un piede di porco. Il custode, temendo che fosse un ladro, gli ha intimato di fermarsi ma pare inutilmente. Quindi il guardiano ha raggiunto lo sconosciuto per disarmarlo, ne è nata una colluttazione durante la quale, secondo quanto ricostruito dagli agenti della squadra mobile, sarebbero partiti due colpi che hanno raggiunto il presunto ladro alla testa e all'addome.

È accaduto intorno alle 23 in un cantiere in via Valleranello, a Tor-

pagnotta. Al centralino del 118 è arrivata la chiamata della polizia, probabilmente avvertita dallo stesso omicida, che segnalava la presenza di un ferito: agli operatori del servizio di emergenza è stato detto di andare a Torpagnotta, «nella prima traversa a destra dopo il bar Mancini, in via Valleranello». Ma quando l'ambulanza è giunta sul luogo indicato dagli agenti del 113, gli operatori si sono trovati davanti ad un cadavere. A quel punto non si poteva far altro che accertare il decesso dell'uomo e attendere l'arrivo del magistrato e del medico legale. Sul posto intanto erano intervenute alcu-

ne volanti della polizia coordinate dal dirigente della sezione omicidi Alberto Intini.

Fino a tarda notte si è lavorato per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto e per individuare il movente del delitto. Stando ai primi accertamenti, secondo quanto raccontato dal guardiano, l'uomo era riuscito ad entrare nel cantiere utilizzando un piede di porco. Il custode gli ha gridato di fermarsi, senza ottenere risultati. Gli si è avvicinato ma il presunto ladro ha continuato ad avanzare. È nata una colluttazione durante la quale dal fucile da caccia del guardiano sarebbero partiti due colpi che hanno raggiunto lo sconosciuto alla testa e all'addome.

Ospedali del Lazio «I più efficienti sono i più piccoli»

«Piccolo è efficiente». La valutazione, riferita agli ospedali del Lazio, è dell'assessore regionale alla Sanità Lionello Cosentino, che ha effettuato alcuni sopralluoghi e conferma l'orientamento espresso dal ministero. «È più efficiente l'ospedale di Valmontone che non una grande struttura come il San Camillo - spiega -. Nel primo, a fronte di una spesa di 6 miliardi e mezzo si è registrato un incasso di 5 miliardi. Al San Camillo, invece, rispetto a una spesa di 450 miliardi per la sola degenza si registra una produttività di 300 miliardi».

Sondaggio Abacus Piace ai romani pagare per sostare

La sosta a pagamento migliora il traffico e per questo piace ai romani. Il 57 per cento del campione intervistato dall'Abacus per conto del Comune si è detto favorevole al provvedimento: perché facilita il parcheggio (per il 25 per cento) perché fa diminuire traffico e inquinamento (per il 10 per cento) e perché ordina la sosta (per il 6 per cento). Tra i contrari, il 26, 6 per cento spiega che il costo è troppo alto, mentre il 13 per cento non ritiene giusto pagare per parcheggiare. Sono 5.909 i posti già in funzione. E da settembre si pagherà anche a Testaccio, Esquilino e in Prati.

Cottellate contro un rumeno Tre arresti

Petre Gogonetu, rumeno di 24 anni, è stato accoltellato l'altra sera nel giardino di casa sua vicino a Sabaudia da tre persone. La vittima conosceva uno dei tre, Carlo Baldacci, 65 anni, residente a Sezze e lo ha accusato di aver sferrato la cottellata. Con lui sono stati arrestati Walter Tartaglia, 38 anni ed Isam Ben Mansour, 27 anni, tunisini, entrambi residenti a Sezze. Alla base del movente forse un giro di auto rubate e riciclate.

Da Mentana a Pontida contro Bossi

Si definiscono «neo-garibaldini» e il 14 settembre in cento partiranno da Mentana alla volta di Pontida per protestare contro i progetti secessionistici di Bossi. Un invito a partecipare è stato rivolto a D'Alema e Fini ai quali sarà inviata una camicia rossa in ricordo dei garibaldini che a Mentana morirono per l'unità d'Italia.